



# Agrofarmaci: in vista del decreto

**Dopo anni di ritardo, il decreto sugli agrofarmaci a uso non professionale dovrebbe essere in dirittura d'arrivo. Ecco cosa prevede e cosa cambia per i rivenditori.**

In occasione di **Game Gardening Meeting** si è svolto un convegno dedicato all'evoluzione delle normative nel mercato del giardinaggio, con la partecipazione di **Alice Parasecolo** di **Agrofarma Federchimica**. Un'ottima occasione per fare il punto sulla normativa dedicata agli agrofarmaci per uso non professionale, quindi i prodotti per hobbisti.

Come è noto, stiamo aspettando dal novembre 2015 l'approvazione di un decreto legislativo da parte del Ministero della Salute, dedicato esplicitamente agli agrofarmaci per utilizzatori non professionali (Unp) e che si preannuncia come una sciagura per questo mercato. Il Ministero della Salute ha scelto una posizione ideologica, ben oltre il principio di precauzione e con un

approccio scientificamente ingiustificato, che mette a rischio tutto il comparto. Basti considerare che saranno vietati anche i prodotti autorizzati in agricoltura biologica. Inutile parlare di tempistiche: era previsto per il 2015 ed è evidente che siamo di fronte a un ritardo. Mentre scriviamo il decreto è già stato firmato dai ministeri coinvolti ed è al vaglio della Corte del Con-

ti, ultimo passaggio prima dell'approvazione. Quindi non dovremmo aspettare ancora molto.

## Il decreto e le misure transitorie

In questo momento sono in approvazione tre documenti: il **decreto**, che definisce le regole per la gestione degli agrofarmaci a uso non professionale; un **allegato**, che definisce i criteri con cui verranno individuati i prodotti a uso non professionale; infine le **procedure per le misure transitorie**, che permetteranno lo smaltimento di prodotti attualmente stoccati nei punti vendita e nei magazzini delle industrie. **Le misure transitorie entreranno in vigore dopo 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.** Dureranno 24 mesi e saranno coinvolti tutti gli agrofarmaci che attualmente vengono venduti agli utilizzatori senza necessità del certificato di abilitazione (patentino). **Quindi: tutti i prodotti che oggi sono sul mer-**

## Agrofarmaci: nuovi acronimi

All'interno della normativa troviamo nuove definizioni:

**Unp:** utilizzatore non professionale. Persona che utilizza agrofarmaci nel corso di un'attività non professionale per il trattamento di piante, ornamentali e/o edibili, non destinate alla commercializzazione.

**PFnPO:** prodotti da utilizzare per la difesa di piante ornamentali in ambito domestico. Sostanzialmente sostituisce la sigla Ppo (Prodotti per Piante Ornamentali) a cui eravamo abituati sino a oggi.

**PFnPE:** prodotti per la difesa di piante edibili e per il diserbo di aree all'interno dell'area coltivata.

**cato e possono essere acquistati senza patentino saranno compresi nelle misure transitorie e si potranno vendere e utilizzare per minimo altri 2 anni.**

Ma non tutti i prodotti, poiché sono previste tempistiche diverse:

- **I prodotti per le piante ornamentali di libera vendita (Ppo)** saranno provvisoriamente autorizzati **per 24 mesi**;

- **I prodotti destinati alle piante edibili avranno 2 scadenze, a seconda della taglia.** Se il prodotto

è da utilizzare con l'aggiunta in acqua in confezioni **tra i 500 e i 1.000 grammi, sarà autorizzato per 6 mesi**;

- se invece il prodotto è pronto all'uso o da utilizzare con l'aggiunta di acqua in confezioni **inferiori ai 500 grammi, sarà autorizzato provvisoriamente per 24 mesi.**

Naturalmente i tempi indicati si applicano solo agli hobbisti: dopo le scadenze potranno sempre essere venduti ai professionisti con certificato di autorizzazione (patentino).

Le scadenze non riguardano soltanto la vendita, ma anche l'uso: gli hobbisti non potranno più utilizzare questi prodotti, quindi non avrà senso farne scorta.

IL MINISTERO DELLA SALUTE HA SCELTO UNA POSIZIONE IDEOLOGICA, BEN OLTRE IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE. È CON UN APPROCCIO SCIENTIFICAMENTE INGIUSTIFICATO, CHE METTE A RISCHIO TUTTO IL COMPARTO. BASTI CONSIDERARE CHE SARANNO VIETATI AGLI HOBBISTI ANCHE I PRODOTTI AUTORIZZATI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

### Cambiano le diciture sul pack

Durante il periodo transitorio, le industrie dovranno inviare al Ministero una proposta di modifica dell'etichetta, con la procedura del silenzio-assenso, e nel sito del Ministero verranno pubblicate tutte le nuove etichette, per i prodotti a uso sia hobbistico sia professionale.

La nuova etichetta conterrà anche le nuove sigle: **PFnPO** e **PFnPE**, rispettivamente per piante ornamentali e piante edibili.

I prodotti di nuova concezione, cioè quelli che usciranno dai magazzini dei produttori dopo l'entrata in vigore del decreto, avranno già la nuova etichetta. **I prodotti invece presenti nei punti vendita potranno essere venduti, attraverso dei facsimili di etichetta.**

Poiché la procedura del silenzio-assenso prevede un termine di 60 giorni, **Agrofarma** ha insistito con il Ministero affinché le attività di vendita siano garantite anche in questa fase e che le autorità di controllo vengano informate su questa specifica procedura.

Ricordiamo che l'etichettatura di qualsiasi prodotto fitosanitario può essere effettuata solo in siti autorizzati dal Ministero, sicuramente non nel punto vendita. Inoltre nel caso dei prodotti destinati agli utilizzatori non professionali, non è richiesta la ri-etichettatura, ma sarà sufficiente il facsimile dell'etichetta scaricabile dal sito del Ministero.

### Cosa succede dopo i 24 mesi?

Tutti gli agrofarmaci dovranno essere sottoposti a un riesame per essere autorizzati definitivamente per uso non professionale. Questo riesame dovrà avvenire entro i 24

mesi e saranno sottoposti a riesame tutti i prodotti rispondenti ai criteri indicati nell'**allegato tecnico** del decreto.

Il punto è proprio questo: l'allegato tecnico prevede dei requisiti estremamente restrittivi e non giustificati da una particolare pericolosità dei prodotti, ma per un approccio esageratamente cautelativo che il Ministero della Salute ha voluto seguire. **Criteri che rischiano seriamente di mettere a repentaglio la sopravvivenza del settore.**

**Agrofarma** e le imprese del settore

LE MISURE TRANSITORIE ENTRERANNO IN VIGORE DOPO 15 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO SULLA GAZZETTA UFFICIALE E DURERANNO 24 MESI. QUINDI: TUTTI I PRODOTTI CHE OGGI SONO SUL MERCATO E POSSONO ESSERE ACQUISTATI SENZA PATENTINO, SARANNO COMPRESI NELLE MISURE TRANSITORIE E SI POTRANNO VENDERE E UTILIZZARE PER ALTRI 2 ANNI. MA NON TUTTI I PRODOTTI...

## Substrati: da Din a Uni-En

Pur con un certo ritardo, anche il mercato italiano dei substrati sta adottando il metodo europeo En, messo a punto dal Cen (Comitato Europeo di Normalizzazione) e dal TC223, il Comitato Tecnico europeo che si occupa nello specifico dei metodi di misurazione dei substrati. Il metodo EN 12580 è stato adottato dall'Uni (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) il 21 luglio 2002, in sostituzione del vecchio metodo Din 11540 ed è oggi l'unico metodo di riferimento per determinare la quantità in volume di un substrato.

Un metodo di misurazione comune è una garanzia di un sistema di valutazione oggettivo quali-quantitativo del prodotto e consente di stabilire un linguaggio univoco tra produttore, consumatore e organi di controllo europei. È bene precisare che si tratta di un parametro da dichiarare obbligatoriamente in etichetta, di primaria importanza dal punto di vista commerciale, ma non significativo ai fini della caratterizzazione qualitativa. I substrati sono infatti prodotti particolari e vengono venduti su base volumetrica: per la loro natura di prodotti "compositi", costituiti cioè da materiali solidi, liquidi (acqua in quantità variabile) e aeriformi (macro e microporosità) sono soggetti a variazioni di volume conseguenti ai passaggi che si verificano tra la produzione e il consumo, essenzialmente nelle fasi di stoccaggio e di trasporto.

Per quanto riguarda i substrati per il giardinaggio, il passaggio tra Din e En provoca delle differenze soltanto sui grandi formati: il sacco da 50 litri Din diventa 45 litri En, così come il sacco da 80 litri Din diventa 70 litri En. È importante ricordare che cambia soltanto il metodo di misura riportato sul packaging, ma la quantità e il peso dei sacchi rimarrà uguale.

**Aipsa**, l'associazione che riunisce i principali produttori di substrati in Italia, a partire dal 2019 promuoverà una **Certificazione Aipsa** e tutti i soci dovranno dimostrare di rispettare una serie di requisiti minimi, tra cui anche il nuovo sistema di misurazione En.

LE SCADENZE DELLE MISURE TRANSITORIE NON RIGUARDANO SOLTANTO LA VENDITA, MA ANCHE L'USO: GLI HOBBISTI NON POTRANNO PIÙ NEANCHE UTILIZZARE QUESTI PRODOTTI, QUINDI NON AVRÀ SENSO FARNE SCORTA.

si stanno impegnando per cercare di modificare questi criteri. L'obiettivo è di evitare una selezione dei prodotti a monte, sulla base delle caratteristiche di pericolosità, ma realizzare **un vero processo di valutazione del rischio**, così come avviene anche per i prodotti a uso professionale. Si tratta quindi di valutare, scientificamente, il reale rischio al quale potrebbe essere esposto un utilizzatore non professionale.

Come è facile immaginare, un rischio estremamente diverso da quello di un professionista: sia per

l'estensione degli appezzamenti trattati, sia per il tempo passato dall'utilizzatore a contatto con il prodotto.

### Attenzione alle norme regionali

Il ritardo del Ministero della Salute, dal 2015 a oggi, ha stimolato le Regioni a produrre normative valide solo localmente, come per esempio l'autocertificazione del cliente.

La normativa nazionale in fase di approvazione prevede solo che **il rivenditore dia le informazioni all'utilizzatore non professionale sulle corrette modalità di impiego del prodotto, sulla pericolosità e i rischi che ci potrebbero essere nell'uso del prodotto, anche attraverso della cartellonista** (prevista dalla nuova normativa) **da esporre nel punto vendita**.

L'autocertificazione non è quindi un provvedimento nazionale, ma una scelta delle Regioni. È evidente che qualsiasi Regione può fornire indicazioni specifiche ulteriori, rispetto

I PRODOTTI DI NUOVA CONCEZIONE, CIÒÈ QUELLI CHE USCIRANNO DAI MAGAZZINI DEI PRODUTTORI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO, AVRANNO UNA NUOVA ETICHETTA. I PRODOTTI INVECE PRESENTI NEI PUNTI VENDITA POTRANNO CONTINUARE A ESSERE VENDUTI, ATTRAVERSO DEI FACSIMILI DI ETICHETTA.

a quello previsto dalla normativa nazionale; ma è più logico prevedere che queste limitazioni verranno eliminate con l'entrata in vigore della nuova normativa.

 [www.agrofarma.federchimica.it](http://www.agrofarma.federchimica.it)